

Agenzia
di Manfredonia
Piazza del Popolo 15
Tel. 0884 514988

Allianz

ManfredoniaNews.it

libertà di espressione

Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N.14 Anno V - 19 luglio 2014

Seguici tutti i giorni su www.manfredonianews.it



CENTRA
Rental Car

Noleggio auto & furgoni

Info line
366 4144007



Dalli volte me càpîte

Dalli volte me càpîte
-spèceje se ji de sàbbete
e vôte a sègge add'ji ca tò
m'appennive u vestîte blò
da fèste pe tanda cûre
e amòre e premûre
prîme de dé, senza lagne
e nu pôche de vriogne
i carne tôle stracque
a na vasca d'acque-
de farne, tra chiande
e šcande
l'ucchje, na dumande:
"Che ssó?! Jè mo' che ssó??"
Tó pe mè cambive
Je de tè vîvòve
Cûme u fiòre a la graste
Sòpe u balcòne de caste.
Po' la notte geléte
u fiòre c'ij 'ssecchéte
morte ji cchiù tarde a chiande
e frèdde torne a dumande:
"Che ssó?! Jè mo' che ssó??"

Franco Pinto

A volte mi capita: A volte mi capita
/ - soprattutto se è sabato / e vedo
la sedia dove tu / mi appendevi il
vestito blu / della festa con tanta
cura / e amore e premura / prima
di dare, e senza lamenti / e un poco
di vergogna / le tue carni stanche /
a una vasca d'acqua- / di farmi, tra
pianto / e spavento / gli occhi, una
domanda: / "Cosa sono!?! Io adesso
cosa sono??" / Tu per me campavi
/ io di te vivevo / come il fiore nel
vaso / sul balcone di casa tua. / Poi
la notte gelida! / Il fiore si è seccato
/ morta è più tardi la pianta / e
fredda torna la domanda: / "Cosa
sono!?! Io adesso cosa sono??"

(Traduzione di Mariantonietta Di
Sabato)

L'arte del gelato a Manfredonia

D'estate non c'è niente di meglio di un buon gelato. La nostra città vanta storici artigiani in questo campo. Ma forse pochi ricordano che la tradizione gelataia e pasticceria a Manfredonia risale al lontano 1894, quando Adolfo Castriotta aprì la prima pasticceria-gelateria-torrefazione-confetteria all'angolo tra corso Manfredi e via Campanile. Non era l'unico punto vendita aperto da Castriotta; negli anni '20 c'era (e ancora c'è) un suo chiosco anche davanti al Castello, dove si ballava e si potevano gustare dolci e gelati. Un altro punto vendita si trovava nello stabilimento La Sirenetta. Famoso per la sua cassatina,



Il primo chiosco di Tommasino
(Archivio Giuseppe Rinaldi)



Il chiosco di Tommasino oggi

che all'epoca era a forma di cilindro, Castriotta per molti anni fu il punto di riferimento per chiunque dovesse organizzare feste, che allora si tenevano prevalentemente in casa. Alla morte del capostipite Adolfo, prende in mano le redini suo figlio Vincenzo, che porterà avanti l'attività con grande successo fino a che un ictus lo bloccherà a soli sessant'anni. Sua figlia Elena, che lavorava alla cassa dall'età di sette anni, continuerà l'attività per qualche anno ancora, prima che essa venga venduta, negli anni '80. E così, dopo quasi cento anni di attività, il nome di Castriotta sparisce dall'insegna di Corso Manfredi. Il bar passa nelle mani di Vito Giordano, pasticciere per il Bar Castriotta sin da giovanissimo, che lo ribattezza Bar Fantasy. Dopo qualche anno si spo-

sta un po' più avanti sul corso e nasce così il Café des Artistes. Nel 1933, ad opera di Pasquale Aulisa, apre, nello stesso posto dove si trova oggi, il Caffè Aulisa. Da Pasquale l'attività passava a suo figlio Lorenzo, scomparso lo scorso anno, e dopo di lui al figlio Stefano. Il Caffè Aulisa segue la tradizione della gelateria artigianale italiana. È famoso per i gusti caffè, ricotta stregata, cioccolato fondente, torroncino, pistacchio; ma anche per la pasticceria e il caffè espresso. La Super Miscela Aulisa, appositamente studiata, è legata alla sua storia e alla sua tradizione. Infatti fino a poco tempo fa esisteva anche la Torrefazione Aulisa, luogo di culto per gli amanti del caffè. Pilastro della gelateria Aulisa fu Tommasino Rinaldi, per quasi vent'anni, finché non decise di aprire un chiosco tutto suo in via dell'Arcangelo. Nasce così nel 1952 la gelateria Tommasino. Da sempre nello stesso punto, la gelateria Tommasino dal 2000 è passata nelle mani del figlio Giuseppe, che ha allargato la produzione con torte e preparazioni gelato di ogni genere, distribuite in bar e ristoranti, non solo in Italia ma anche all'estero. Giuseppe ha lavorato con suo padre fin da bambino e, pur non avendo fatto studi specifici, grazie all'esperienza di tanti anni di lavoro con Tommasino, riesce a realizzare preparazioni sempre nuove. La nuova frontiera della gelateria a Manfredonia porta il nome del Bar Gatta. Qui infatti si possono trovare i prodotti ideati da Domenico Croce, maestro gelatiere diplomato alla CAST Alimenti di Brescia, e chef per la Pregel, importante azienda di semilavorati per pasticceria e gelateria di Reggio Emilia. Domenico gira il mondo per le fiere alimentari, dove allestisce le vetrine con le sue creazioni di gelateria e pasticceria fredda, ma si



Il Caffè Aulisa con Tommasino davanti alla porta



Interno del Bar Aulisa, sulla destra Pasquale Aulisa, al banco Tommasino Rinaldi

occupa anche di ricerca e sviluppo per la Pregel, per la quale ha anche ideato nuovi gusti di gelato e nuovi prodotti, tra cui Pino Pinguino, che è diventato uno dei prodotti-simbolo della Pregel. Non bisogna dimenticare però il Bar delle Rose, che per molti anni produsse del buon gelato; il Bar Stella e da qualche anno anche la gelateria Bianca Lancia. Dunque, per gustare un gelato buono a Manfredonia, non c'è che l'imbarazzo della scelta!

Mariantonietta Di Sabato

Si ringraziano la signora Elena Castriotta, Pasquale Aulisa, Giuseppe Rinaldi e Domenico Croce per la gentile collaborazione.



Il maestro gelatiere Domenico Croce del Bar Gatta



Cucina tipica locale

Ristorante
il Porto

Ristorante il Porto - Via del Porto 8/10 - 71043 Manfredonia
Tel. +39 0884 581800 - eMail: ristorante-ilporto@libero.it



con specialità di pesce

Spazio pubblico al servizio del privato in cambio di un piatto di minestra

Dei pannelli fotovoltaici "piantati" dalla Volta srl in area Eurospin e in un parcheggio dell'area industriale di Manfredonia abbiamo parlato abbondantemente. I temi sono stati e rimangono ancora l'inopportuna presenza di invadenti pannelli fotovoltaici in una zona abitata della città, concessi su suolo pubblico per pochi spiccioli. Un atto mal fatto dalla precedente giunta Campo, una forzatura amministrativa aiutata dalle leggere leggi nazionali sullo sviluppo delle fonti rinnovabili (leggi oggi più aspre). Un contratto pubblico di interesse esclusivamente privato gestito da un manipolo di "operatori della politica" a vantaggio di una società, la Volta srl, che ha investito in energia alternativa non curante dell'inquinamento urbano che stava arrecando. Un contratto sconveniente per la pubblica utilità, fortemente contestato dalla attuale Amministrazione Comunale che ha dichiarato di aver subito questa scelta a causa della mancata continuità amministrativa (PD era prima PD è adesso...) e per di più ha dovuto sopportare anche i costi legati ai ricorsi legali (sostenuti dalla cassa comune) per evitare la prosecuzione dell'iniziativa giudicata, troppo tardi, sconveniente sotto tutti i fronti. Un ricorso che in definitiva ha sancito la "regolarità" del contratto con il conclusivo invito a non proseguire il procedimento in giudizio per evitare ulteriori pesanti spese legali e giudiziarie che difficilmente avrebbero portato la ragione alla più assennata Amministrazione Comunale attuale. Poco conto si è dato all'opposizione fatta dal Dipartimento di Prevenzione della Asl di Foggia ma soprattutto all'inutilità di una tale mostruosa ed invadente opera per le casse della città. Le stime abbozzate nei nostri articoli del dicembre 2012 si aggira-



I pannelli solari in zona Eurospin

vano su 1.000,00 euro l'anno di "ricavo" per il Comune come royalty. Infatti, il contratto di concessione delle aree sovrastanti delle strade occupate, prevede una royalty, ovvero un canone, da parte della Volta srl, pari all'1% del fatturato della produzione di energia dell'impianto a beneficio del nostro Comune. Fummo molto ottimisti. Dal dicembre 2012 fino a febbraio 2014 la Volta srl ha fatturato € 61.550,91 concedendo al Comune di Manfredonia come canone la somma di € 615,50. Praticamente all'anno quei pannelli producono alle casse comunali poco più di 500 euro. L'ulteriore vergognoso scandalo è dato dal fatto che sul tratto di strada prospiciente i pannelli fotovoltaici in area industriale è tutto buio a danno del vicino Nicotel che subisce, tra le altre cose, il disservizio di strade buie, situazione non piacevole per gli ospiti della struttura ricettiva. Un impianto che sarebbe tornato utile in aree pubbliche destinate a parcheggio, per esempio. Non c'è stato buon senso né tra gli imprenditori e né tra quei politici che con troppa leggerezza gestiscono la nostra città. In pochi eravamo a protestare contro quell'opera che non avrebbe portato nessun tipo di beneficio alla città. Una città che non è capace di autotutelarsi e di ribellarsi e queste sono le conseguenze.

Raffaele di Sabato

150 anni di Sacerdozio di Don Michele Nasuti

Sabato 5 luglio, nel chiostro della Samaritana, nella Parrocchia "Sacra Famiglia", è stata celebrata la Santa messa dall'Arcivescovo Mons. Michele Castoro per festeggiare i 50 anni di sacerdozio di Don Michele Nasuti. Appena 23enne fu nominato presbitero e da allora ha guidato amorevolmente la comunità cristiana di Manfredonia verso la Parola di Dio. Incessante è stato il suo lavoro per coinvolgere i giovani e le famiglie nella costruzione delle fondamenta su cui è stata edificata la Chiesa "Sacra Famiglia". Il 27.09.1980 grazie al sostegno dell'allora arcivescovo di Manfredonia, Mons. Valentino Vailati, fu posta la prima pietra. Fu il principio di un lungo cammino verso la realizzazione di una



Don Michele Nasuti durante la celebrazione

chiesa architettonicamente semplice ma ricca di mosaici di Zamparo che celebrano la Parola di Dio. Nonostante le vicissitudini della vita, Don Michele non si è mai arreso. Ha affrontato gli ostacoli con determinazione sempre sostenuto dalla sua "Grande Fede". Nel percorso di evangelizzazione è riuscito ad abbracciare tanta gente, le famiglie e soprattutto i giovani a cui riserva sempre parole d'amore e di profonda gioia paterna. Agli auguri fraterni si uniscono quelli di Mons. Michele Castoro che, durante i festeggiamenti del 50°sacerdozio, ha ringraziato i presenti e l'amatissimo Don Michele per il suo encomiabile operato.

Grazia Amoroso

Il futuro di Siponto è il gpl?

Le riflessioni nostalgiche ma realistiche di un "vecchio" sipontino

"Alcune istituzioni locali e, penso, buona parte della cittadinanza attiva di Manfredonia, insorge contro la localizzazione a Siponto di un mega-deposito di GPL che servirà altri territori certamente ed altrettanto certamente condannerà a morte la nostra cara ed amata Siponto. Chi scrive è parte integrante di una famiglia che è stata tra le prime a mettere su i mattoni nell'allora "pantano" di Shcopp come a quel tempo veniva chiamata Siponto. Era una zona ove nei canali della Bonifica sguazzavano le anguille buone da mangiare e tutt'intorno scorazzavano le zanzare "educate" perché risparmiavano noi residenti. Alle 18 l'ultimo treno riportava a Foggia i bagnanti giornalieri e il buio e il silenzio calava su di noi residenti. Ma questi sono vecchi ricordi che appartengono a quei pochi sopravvissuti tra cui il sottoscritto. Il presente, ed il futuro purtroppo, è affidato al deposito di gas ed idrocarburi che sarà la tomba della vecchia a cara Siponto. Rimpiangiamo le paludi, il pantano, le anguille e le zanzare... Così vogliono i nostri massimi rappresentanti istituzionali: a noi non resta che chinare il capo - more solito - e subire le loro stravaganti e perfide decisioni? Se mi è consentito vorrei fare un fantastico volo nel cielo di Siponto ed abbandonarmi per un attimo ad una visione di grande immenso respiro culturale: ne abbiamo urgente e pressante bisogno. Al posto delle cisterne non potremmo dare spazio all'Arena Sipontum, una grande bella arena attrezzata di strutture a disposizione dei bambini e di quanti vogliono godere un'oasi di pace e di serenità? Sarebbe un evento innovativo per tutti il territorio della nostra Capitanata, un richiamo naturalistico di grande respiro, una attrazione di enorme valore turistico". Quello riportato innanzi è il testo della lettera invitaci da Corrado Fasano da Foggia, un "vecchio" estimatore, come rivela, di Siponto e un appassionato fautore dello sviluppo sostenibile del territorio che ha nel golfo di Manfredonia l'epicentro straordinario di una vasta area a solenne vocazione naturalistica e dunque turistica. La lettera è idealmente indirizzata ai "nostri parlamentari, sindaci e amministratori comunali, sindacati, enti locali, la stessa Agenzia per il turismo e tutte le associazioni cittadine, perché sostengano la grande bellezza che esprime Siponto".



La possibile futura ubicazione della Energas

Una testimonianza che va oltre il sentimento espresso nella missiva e che riassume una consapevolezza molto diffusa, che rivela e denuncia i misfatti che si perpetrano con sconsiderata superficialità e gretta irresponsabilità, verso un territorio baciato dal cielo e che chi lo ha avuto in prestito, i signori chiamati in causa dal signor Fasano, pare facciano a gara per distruggerlo, piegandolo di forza a business contro natura che vanno a vantaggio di pochi e peraltro manco del luogo che pertanto non sono costretti a subire, al contrario dei residenti senza scampo, gli effetti negativi "delle loro stravaganti e perfide decisioni". Forse non ci rendiamo conto della deriva cui siamo spinti. Eppure Manfredonia ne ha subito di esempi tremendi e dolorosi che si sono andati accumulando nel tempo senza che riusciamo a liberarcene, con quali conseguenze per la salute, la sicurezza pubblica, l'economia, sono ancora tutte da scoprire. Di quando in quando vengono propinati agli ignari cittadini, residenti e acquisti, temi come l'indagine epidemiologica, la bonifica del mare, la salute pubblica, eccetera eccetera, per poi non farne niente. Tranne a riproporre disinvoltamente progetti come quello del deposito porto-Siponto della Energas. Che non risolvono alcun problema men che meno quello ostentato come specchietto delle allodole, dell'occupazione. Come la storia dimostra ad un virtuale passo in avanti se ne sono fatti due nel baratro. L'inghippo è sempre quello delle scelte sensate, ragionate, calibrate che abbiano come presupposto imprescindibile la salvaguardia e la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza pubblica, dell'occupazione, ma anche dell'esercizio della legalità, della giustizia sociale, dell'impegno e della dignità civile. E mentre tutto intorno rotea in modo sempre più vorticoso verso un buco nero imperscrutabile, le "autorità preposte" che dicono, che fanno?

Michele Apollonio



Città di Manfredonia



ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE



Qui c'è Manfredonia festival

2014

Conosciamoci

 @visitmanfredonia

Informazioni e programma:
www.comune.manfredonia.fg.it
www.visitmanfredonia.it

Non basta avere ragione: bisogna avere anche

Storie di "ordinaria" immoralità

La schiera di politici e amministratori disonesti che in quest'ultimo ventennio ha raggiunto cifre da capogiro è un male antico quanto il mondo. Vi raccontiamo un episodio che tanto turbamento provocò tra i sipontini al punto da far irritare addirittura un papa. La vicenda risale al XVIII sec. Il 29 maggio 1724, con viva sorpresa il popolo sipontino apprese la notizia che Pierfrancesco Orsini da Gravina di Puglia,



Il Card. Vincenzo Maria Orsini, poi Papa Benedetto XIII, in un dipinto che si trova nella Cattedrale di Manfredonia

già arcivescovo di Manfredonia dal 1675 al 1690 con il nome di Vincenzo Maria, era salito al soglio pontificio assumendo il nome di Benedetto XIII. La notizia, inaspettata, fece venire alla mente un altro avvenimento simile risalente al 1550, allorché Giovanni Maria de' Ciocchi del Monte, arcivescovo di Manfredonia per ben trentadue anni, fu eletto papa con il nome di Giulio III. Tanta la gioia che il sindaco generale dispose tre giorni di festeggiamenti con funzioni religiose e iniziative ludiche. Al termine degli stessi partirono per Roma i canonici don Michele De Nicastro e don Vincenzo de Milo, per il Capitolo Metropolitano, e i decurioni don Giovanni Antonio Cessa e don Oronzo dei Marchesi Tontulo, per il Parlamento sipontino. Amorevole fu l'accoglienza di Benedetto XIII riservata alla delegazione sipontina, memore della intensa attività svolta in favore di Manfredonia. Egli volle ancora una volta omaggiare la chiesa sipontina consegnando ai delegati una mitra ornata d'argento, l'anello episcopale, un podio, due reliquie di S. Filippo Neri, i precordi in un reliquiario d'argento, la berretta in un'urna di cristallo e argento e un pezzetto del legno della Croce, autorizzando, altresì, ai canonici l'uso della mitra. Papa Orsini non aveva dimenticato che a Manfredonia c'era penuria di acqua, mentre a pochi passi dalla Chiesa di Siponto vi era una sorgente dalla quale sgorgava tanta acqua potabile. Egli pensò bene di affidare alla predetta delegazione ben seimila scudi romani equivalenti a settemila ducati napoletani per l'Università di Manfredonia (Comune) perché si provvedesse a realizzare un acquedotto che portasse l'acqua

fino al centro abitato. Inoltre dispose che si costruisse una grande fontana in marmo con statue e giochi d'acqua in Piazza S. Domenico (oggi Piazza del Popolo), dando incarico a un architetto pontificio di recarsi a Manfredonia con la delegazione per la progettazione e l'esecuzione dei lavori. L'incarico della realizzazione delle opere venne affidato dal Parlamento locale ai decurioni don Dionisio Mettola e don Gian Lorenzo Celentano, i quali provvidero ad assumere duecento operai costretti a lavorare a suon di tamburo. Il ferro, piombo e tubi giunsero da Venezia. Sulla sorgente fu realizzata una struttura per la raccolta delle acque. Qui la truffa. I lavori vennero sospesi a seguito di un infortunio mortale (risultato falso) occorso all'architetto, nel frattempo scomparso. Della cosa venne informato il papa il quale dispose che la ingente somma residua fosse consegnata all'arcivescovo di Manfredonia per il restauro della cattedrale quasi distrutta dai turchi (1620). Anche questo progetto fallì. I due decurioni e l'architetto, con la complicità dell'arcivescovo fecero sparire gran parte del contributo pontificio, avendone speso solo l'ottava parte. Il danno più grave fu compiuto con la demolizione dell'edificio della *Tribuna* fatto costruire da Manfredi e d'Angiò i cui materiali dovevano servire per costruire l'acquedotto e la fontana. Materiale di cui si appropriarono. La credenza popolare collegò a questi avvenimenti le sventure che colpirono i figli e i nipoti dei decurioni Mettola e Celentano e le calamità patite dall'intera cittadinanza con la convinzione che papa Benedetto XIII avesse scomunicato per sette generazioni i manfredoniani. A parte la superstizione popolare, questo episodio di "ordinaria immoralità" deve farci riflettere. Le somme sottratte alla collettività, la demolizione della Tribuna, degli edifici in Piazza del Popolo, dello stravolgimento di quest'ultima che rappresentarono un tempo la *memoria*, sono i delitti più gravi che si siano potuti perpetrare ai danni della nostra città e dei quali bisogna dare conto alle nuove generazioni.

Matteo di Sabato



Caro Sindaco ti scrivo...

Italo Magno

italo@italomagno.com

Stimolato dalle dichiarazioni dell'arch. Matteo Clemente, assessore all'urbanistica ed assetto territoriale del nostro comune. Egli ha lamentato che "lo stato attuale della costa risente in generale di una disordinata evoluzione, più effetto della sommatoria di interventi senza alcuna reciproca connessione che il prodotto di una logica di sistema basata su un corretto rapporto tra ambiente costruito e ambiente naturale". Egli dice, senza mezzi termini, che la situazione è disastrosa, per quanto riguarda la tutela della nostra costa, perciò occorre prevedere un piano di recupero e "di salvaguardia dell'ambiente" garantendo il diritto dei cittadini "all'accesso ed alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico", da far valere già dal prossimo anno, senza aspettare il previsto riassetto dell'intero settore della balneazione.

Bravissimo il nostro assessore, lo dico con piacere, finalmente ci troviamo di fronte ad una persona competente. Voglio fare un invito però, che rivolgo a lui e rivolgo a te in primo luogo. Non si utilizzi il nuovo assetto della balneazione sulla nostra costa per ancora cementificare, invadere, usurpare, devastare, a tutto favore degli amici, come avvenuto nel passato; perciò, oltre ai complimenti per il proficuo lavoro dell'assessore e la fiducia che ripongo in lui, voglio rivolgere a tutta l'Amministrazione comunale una raccomandazione perché si assegni nel previsto piano più spazio alla libera balneazione, prevedendo anche la demolizione delle costruzioni sconce, specie se fatte in muratura, nonché la drastica riduzione del numero di cabine che, in tempi così disinibiti, quasi non servono più.

E c'è un'altra raccomandazione che desidero rivolgervi. Guardate com'è nascosto il nostro mare? Dalle case dei pescatori fino alla vecchia tana dell'Eni-Chem, è tutto un suo occultamento, con muri, costruzioni, capannoni, alti cilindri, recinzioni e panneggi, messi su da privati cittadini e purtroppo anche dalle istituzioni, per imprigionare il nostro mare. Tu mi dici, pronto, che se sappiamo cercarlo il mare c'è ancora. Ed io ti chiedo: perché, perché dobbiamo cercare il mare? Il nostro bel mare. Non cercano il proprio mare città come Trani, Otranto, Molfetta e la stessa Bari, dove il mare palpita ed ondeggia a diretto contatto con la gente che ci vive, concedendo un sollievo per l'animo. Allora, sindaco, liberate il nostro mare, che da troppi anni soffre per le mille catene strettegli intorno al collo dagli interessi di pochi e la manifesta incultura di chi ci ha amministrato.

Cordiali saluti.

Nicolò Noto, astro nascente della danza italiana

Dal Piemonte alla Puglia. Da Asti la città conosciuta in tutto il mondo grazie ai suoi vini eccellenti, a Manfredonia la porta naturale del più sorprendente e misterioso Gargano. Un viaggio lunghissimo, due mete separate da un abisso e unite allo



Nicolò Noto

stesso tempo dal talento straordinario di una delle personalità più promettenti della danza italiana. L'astro nascente della danza italiana si chiama Nicolò Noto, giovane ballerino di danza classica, conosciuto dal grande pubblico grazie alla vittoria della categoria "Danza" del talent-show "Amici" di Maria De Filippi. Nicolò si avvicina alla danza all'età di 13 anni. Da lì in poi, il curriculum viene invaso da tantissime esibizioni, concorsi vinti, stage di perfezionamento e da moltissime testimonianze che hanno sottolineato il puro talento del giovanissimo ballerino piemontese. Dopo i successi, la necessità di cercare un "team manager". Per uno strano caso del destino, Nicolò bypassa le storiche agenzie

di spettacolo del nord e trova i suoi manager e il suo staff in un piccolo posto del Sud: Manfredonia. I manager ufficiali sono: Daniele Salvatore, direttore artistico delle ultime due edizioni del Premio Internazionale di Cultura "Re Manfredi", e Mar-

ta Losapio impegnata con la squadra nazionale di artisti degli "Angeli della Tv". Nicolò sarà l'anima danzante della nuova stagione di "Sogno e Son Desto" il programma di Massimo Ranieri in onda da sabato 13 settembre su Rai 1. Il suo talento e la sua preparazione sarà visibile il prossimo 1 agosto nella cerimonia conclusiva della XXIII Edizione del Premio "Re Manfredi", dove si esibirà come ospite della serata in una performance d'effetto. Un talento che ha apprezzato la nostra terra e le professionalità del nostro territorio. A Nicolò e al suo team manager il nostro in bocca al lupo per il futuro!

Felice Sblendorio

(Articolo completo su www.manfredonianews.it)

www.gruppotoscano.it - fg.manfredonia@gruppotoscano.it 1° AGOSTO - INAUGURAZIONE DELLA SEDE DI MANFREDONIA

toscano
Punto Affiliato

Per vendere casa velocemente e bene

L.go degli Agavi, 3 Manfredonia - Tel. 389 5406228

RAC SPETTACOLI

Le Notti delle Cover

INGRESSO GRATUITO

venerdì 18 luglio 2014 start h. 20,30
"Sopravvissuti e Sopravvivenzi"
cover band LIGABUE

venerdì 25 luglio 2014 start h. 20,30
"Nuvole di Rock"
cover band MODA'

venerdì 01 agosto 2014 start h. 20,30
"Senza Resa" special guest Claudio Golinelli
cover band VASCO ROSSI

Claudio Golinelli "Il Gallo" (bravo di Vanda Rota)

E.LECLERC CONAD S.S. 89 Garganica km 163 USCITA - MANFREDONIA PORTO INDUSTRIALE - MONTE SANT'ANGELO CENTRO COMMERCIALE GARGANOVIT

APERTI TUTTE LE DOMENICHE

Lo Sport, un interesse "Comune"

Chi curerà il settore sportivo?



Alessandro Salinari

Venendo meno l'Assessorato allo Sport ed al Turismo, si è cercato di gestire questi settori delegandoli a persone o ad organizzazioni. Fino a poco tempo fa la delega allo sport è stata affidata al consigliere comunale Alessandro Salinari che abbiamo voluto incontrare per comprendere meglio di cosa hanno bisogno le società sportive e come potrebbero essere meglio gestite in futuro. "In 17 mesi di mandato, esercitato a titolo totalmente gratuito ho potuto conoscere un mondo straordinario che è quello dello sport. Un settore sociale che è, per molti ragazzi alla base della propria formazione di buoni cittadini. E' un settore strategico che porta disciplina, senso civico, straordinari sentimenti di abnegazione, amicizia, solidarietà, un settore che chiede spesso rinunce. Ho vissuto straordinarie esperienze come il campionato mondiale studentesco di Beach Volley in collaborazione con la commissione comunale dei giochi studenteschi. Tante sono le necessità dello sport: ricalendarizzare gli orari nei palazzetti di via Scaloria e via Dante, aprire le strutture pubbliche a nuovi sport e discipline come la scherma, il tennis tavolo, il calcio a 5, l'atletica. Le necessità degli sport per i disabili. E ancora, pallamano, le arti marziali, il fitness, le varie discipline

di danza, hanno delle esigenze di spazi, di esibizioni, di piazze attrezzate e ben organizzate. Tutti questi piccoli eventi creano economia, spettacolo, cultura, partecipazione. Speriamo che a breve anche il nuoto avrà i suoi giusti spazi. E' un mondo bellissimo. I raduni ciclistici, di moto, vespe, auto, corse di vario genere, eventi per i più piccoli. La gestione di questo settore è assolutamente strategica e sinergica per un Comune. In poco più di un anno abbiamo fatto tante cose ed abbiamo mosso un settore che ha bisogno della collaborazione di tutti. Dal sostegno dell'Assessorato alle opere pubbliche a quello della sicurezza, passando per il turismo, legandosi con l'assessorato alla cultura. Non dimentichiamo il calcio, importantissimo per la nostra città. Tanto si può e tanto si dovrà fare per consolidare ed accrescere la cultura sportiva di questa città attraverso tutto il sistema associativo ma anche attraverso la collaborazione fattiva del nostro Comune". A chi sarà affidato l'incarico di coordinare il "politicamente" strategico settore dello sport? Ve lo faremo sapere.

Antonio Marinaro



L'inaugurazione dei campionati di Beach Volley maggio 2013

Vincenzo Graziano Zerulo campione d'Europa di Karate

Una vita dedicata al karate, Vincenzo Graziano Zerulo lo pratica da quando aveva 5 anni; duri allenamenti, tantissimi sacrifici, ma altrettante vittorie. Ultimo in ordine di tempo il titolo conquistato al campionato Europeo WUKF tenutosi a Verona dal 12 al 15 giugno. Vincenzo, convocato come atleta azzurro dalla nazionale italiana UKS, ha vinto la medaglia d'oro nel kumite individuale (categoria Seniores -80 kg) battendosi con grinta e tenacia, come solo un campione sa fare. Dopo alcune difficoltà nei primi incontri tutto sembrava perduto, ma per ben due volte è riuscito a rimontare e a risalire la china battendo ottimi atleti. Vincenzo si laurea così campione d'Europa tra le lacrime e riceve applausi e complimenti da tutti: arbitri, atleti, maestri e perfino dagli avversari. Con questo ennesimo titolo Vincenzo si trova a soli 21 anni ad aver vinto quasi tutto, è stato una volta Campione Europeo (2009), due volte Campione del mondo (2010 e 2012) nella categoria Juniores, adesso al suo palmarès manca solo il titolo di campione del mondo Seniores.



Vincenzo Graziano Zerulo

Paolo Licata

La riorganizzazione del trasporto urbano, per circolare meglio

Il territorio di Manfredonia è molto articolato e ampio. L'ottimizzazione del servizio e dei costi è ormai una necessità in ogni settore che riguarda l'impresa pubblica e privata. In questa ottica, la Regione Puglia, al fine di capitalizzare gli investimenti strutturali già fatti dalle società concessionarie del



Antonella Varrecchia Assessore alla Sicurezza e Pubblica Istruzione

servizio di trasporto pubblico urbano, (Co-trap e Cooperativa Re Manfredi per Manfredonia) dà la possibilità ai comuni di prorogare fino al 2018 gli appalti in scadenza del prossimo 31 agosto, a patto che attuino un Piano di Efficientamento. Nel Piano si dovrà proporre la riduzione del servizio offerto in eccesso in relazione alla domanda, aumentandolo qualitativamente e quantitativamente, il miglioramento dei servizi urbani ed extraurbani su direttrici prive di continuità insediativa eliminando le sovrapposizioni. Sarà necessario predisporre un monitoraggio sulla frequentazione per corsa/linea potenziando altresì il sistema di infomobilità dotandosi anche di sistemi informativi e biglietteria informatizzata (on line). Particolare attenzione su Manfredonia sarà rivolta

verso le aree dei comparti e della Riviera Sud. Dal canto suo, l'Assessore Antonella Varrecchia, con delega ai trasporti, ha coinvolto in questa importante iniziativa, svolta in sinergia tra le aziende appaltatrici e le pubbliche amministrazioni, anche i cittadini i quali entro il 15 luglio hanno partecipato attivamente con proposte concrete al miglioramento del servizio pubblico locale. Non troppe le segnalazioni giunte, a dire il vero, la città è sempre troppo timida quando deve fornire il suo supporto anche se solo di indagine. "Ringrazio tutti coloro che hanno inviato suggerimenti e richieste dimostrando senso civico e sensibilità riguardo un tema così importante per la vita pubblica della nostra città" ha dichiarato l'Assessore Varrecchia. "Tutti i suggerimenti pervenuti saranno motivo di discussione e valutazione nei prossimi tavoli tecnici previsti. Farò tutto il possibile affinché le segnalazioni vengano tradotte in azioni concrete".

Giovanni Gatta



Sostieni l'informazione libera della tua città
 Associazione Culturale e di Promozione Sociale
 "ManfredoniaNew"
 IBAN: IT-58-I-07601-15700-001012346134
 CC Postale: 1012346134
 Sostienici se ritieni il nostro servizio
 utile per la nostra città.

Nicola Fabrizio, Chef Emergente

Nicola Fabrizio, giovane chef manfredoniano, è giunto fino in semifinale alla gara Emergente Centro, tenutosi al Birroforum a Roma. Una sfida equilibrata che, però ha vinto il giovane Chef marchigiano Andrea Mosca. La gara ha visto impegnati una ventina di giovani chef under 30 e quasi altrettanti giovani pizzaioli. Un vera e propria istantanea del livello delle giovani leve del Centro Italia e di grande interesse per i tanti appassionati che seguono da vicino questo mondo. Nicola Fabrizio ha iniziato giovanissimo la sua carriera in cucina; dopo aver ottenuto il diploma in Tecnico dei Servizi della Ristorazione ha cominciato a fare esperienza a soli 13 anni presso il ristorante Panorama del Golfo. Presto però decide di iniziare a girare l'Italia lavorando un po' ovunque, arricchendo il suo curriculum ma soprattutto la sua esperienza. Inizia così un percorso che lo porta a lavorare in molti prestigiosi ristoranti in altrettante regioni italiane tra cui il Ristorante del Café Les Pailotes di Pescara (1 Stella Michelin), l'Antica Locanda del Sole di Bologna, l'Antica Osteria del Teatro di Piacenza, il ristorante Fortuny del prestigioso Hotel Cipriani di Venezia. Tornato da pochi mesi da uno stage formativo nel famoso Ristorante Martin Berasategui di San Sebastian (3 Stelle Michelin), attualmente lavora nel ristorante Il Sale del Relais Poggio ai Santi di San Vincenzo (LI).



Nicola Fabrizio

Marta di Bari

IL PREZZO?

MAI COME ORA!

a Monte Sant'Angelo

E. LECLERC
 CONAD

A different imprinting
 Il tuo partner per la stampa

 MODULISTICA AZIENDALE
 MANIFESTI
 VOLANTINI
 DEPLIANT
 CATALOGHI
 RIVISTE
 LIBRI
 ETICHETTE
 BLOCCHI APPUNTI
 E AUTOCOPIANTI
 PARTECIPAZIONI

 Via Feudo della Paglia, 21 71043 MANFREDONIA (FG)
 tel. 0884.532568 - cell. 393.8910375
 digicopas@gmail.com

ManfredoniaNews.it
 libertà di espressione

Direttore responsabile: Raffaele di Sabato

N.14 Anno V del 19 luglio 2014 - stampate 8.000 copie

Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009

e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725

Stampa: Grafiche Grilli - Foggia